

Dal riconoscimento Unesco al progetto Icona: il rilancio d'Ivrea

Industria e istituzioni unite nell'Agencia per lo sviluppo della zona del Canavese

Una opportunità di rilancio manifatturiero per un'area, quella di Ivrea e del Canavese, che ha l'industria nel Dna e che con Olivetti ha scritto una parte importante della storia della responsabilità sociale delle imprese in Italia. Questo rappresenta il progetto di una fabbrica di batterie per l'automotive a Scarmagno. Un progetto che guarda alla tradizione industriale, da un lato, e dall'altro guarda al futuro della mobilità *green*.

L'Unesco ha riconosciuto Ivrea come Città industriale del XX secolo nel 2018. Questo riconoscimento internazionale ha rappresentato un "nuovo inizio" per l'area e ha rimesso in movimento energie e

progettazioni per rilanciare il territorio. È nata così l'idea dell'Agencia per lo Sviluppo del Canavese, che vede collaborare industriali ed istituzioni per definire un piano strategico per l'intera area.

Il Canavese resta una terra di manifattura, si pensi al polo dello stampaggio nell'Alto Canavese, o alla presenza di imprese nel settore dell'Ict e dell'Elettronica, oltre alla presenza di aziende nel settore delle telecomunicazioni. A Ivrea lo stesso Politecnico di Torino ha aperto una sede e avviato un corso in Ingegneria informatica, proprio per rispondere alle esigenze formative dell'area.

Un territorio che si è rimesso in marcia e che ora guarda con grande interesse al nuovo progetto annunciato da ItalVolt. «Auspichiamo – dice Patrizia Paglia, presidente di Confindustria Canavese – che questa installazione permetta

di attivare un'importante operazione di riqualificazione industriale e ambientale, rivitalizzando l'area del più grande stabilimento che Olivetti aveva fatto costruire in Canavese contenendo nello stesso tempo il consumo del suolo e favorendo la transizione ecologica».

Sempre sul rilancio del territorio attraverso il recupero dei luoghi olivettiani è focalizzato un altro progetto strategico per Ivrea, denominato Icona. In questo caso un gruppo di 18 imprenditori locali sta collaborando con la realtà lombarda ComoNExt per al rilancio della Fabbrica di mattoni rossi, lo storico sito di Olivetti a Ivrea dove è nata la prima macchina per scrivere e i primi calcolatori, destinata a trasformarsi in un polo di Innovazione con imprese, start up e centri di ricerca.

—F.Gre.